

Comitato dora spina tre

PARCO DORA: OLTRE LA STOMBATURA.

Continuano i lavori di rimozione del lastrone di cemento tra via Livorno e corso Principe Oddone che la Fiat costruì sul fiume Dora negli anni Cinquanta del secolo scorso, a supporto delle contigue Ferriere. Impegnandosi peraltro al “ripristino dell’assetto naturale del fiume” (cioè alla rinaturalizzazione del letto e delle sponde). Impegno che è ora ricaduto sulla finanziaria pubblica Fintecna, erede delle Partecipazioni statali che acquisirono le (perdite delle) attività di acciaieria.

I lavori di stombatura dovrebbero terminare entro quest’anno.

Fin dal 2009, quando le Istituzioni davano il cantiere di prossima apertura, il Comitato Dora Spina Tre (che aveva già ottenuto nel 2005 di monitorare le polveri generate dall’abbattimento della sopraelevata di corso Mortara) aveva richiesto che polveri e rumori del cantiere della stombatura della Dora fossero controllati. A garanzia della salute dei residenti, dei lavoratori di Envipark e dei frequentatori del Parco (a partire dai bambini del vicino parco-giochi del comprensorio Valdocco).

Avevamo ottenuto nel 2013 che le polveri fossero monitorate giornalmente e i risultati pubblicati sul sito del Comune, ed anche che i grossi blocchi fossero triturati altrove. Il Comune di Torino nel dicembre 2013 fornì una cartina con la localizzazione di 2 centraline di rilevazione delle polveri, che dovevano essere situate una a nord, l’altra a sud dell’area dei lavori.

A cantiere iniziato, durante il sopralluogo del 15 settembre della Commissione ambiente del Consiglio comunale (peraltro richiesto dal nostro Comitato, che ufficialmente non è stato invitato), abbiamo appreso che:

- le polveri sono rilevate, sì da due centraline ma entrambe collocate a sud del cantiere, vicino alle finestre di Envipark (la centralina a nord non è stata installata, risulta a causa delle difficoltà di controllo notturno e di allacciamento elettrico)
- le polveri sottoposte a controllo sono solo quelle PM10 (quelle piccolissime, sotto i 10 millesimi di millimetro) e non tutte
- il materiale strappato dal lastrone di cemento è trasferito in un’area verso piazza Baldissera e lì sbriciolato.

Ciò sarebbe stato deciso dall’ARPA, l’Agenzia regionale per la protezione ambientale, sulla base della rilevazione dei venti (effettuata da una ditta esterna) e a seguito dell’analisi della composizione del manufatto da sbriciolare.

La relazione ante-lavori, pubblicata sul sito comunale (<http://www.comune.torino.it/ambiente/news/stombatura-della-dora.shtml>) pare segnalare invece che la direzione dei venti non è univoca (meno del 30% dei venti arrivavano da nord nel periodo considerato e dunque le polveri in questo periodo sono andate in tutte le direzioni e controllate solo sul versante sud del cantiere), mentre non dettaglia la relazione dell’ARPA sulla composizione del lastrone di cemento.

Il Comune ha dichiarato che il materiale frantumato andrà a realizzare una nuova collinetta del parco, non prevista dal progetto iniziale, quasi all'angolo tra piazza Baldissera e corso Principe Oddone.

Pur rilevando le attenzioni adottate nelle operazioni di cantiere da parte della ditta che esegue i lavori (lavori che, a detta del Comune, non hanno portato ad alcuna segnalazione di critica da parte dei residenti) siamo rimasti perplessi dai cambiamenti in corso d'opera delle cautele decise fin dal 2013.

Come tutti i cittadini, siamo inoltre molto interessati alla realizzazione del lotto Valdocco nord del Parco, quello tra corso Mortara e il corso della Dora. Abbiamo ripetutamente richiesto che, almeno per questo lotto del Parco, i residenti, che abitano a ridosso del Parco e sono venuti ad abitare in Spina 3 anche per la sua presenza, possano dare un loro contributo d'idee al progetto definitivo. Progetto che risulta sia stato già implementato, come dichiarato dal tecnico comunale presente al sopralluogo, di una pista da skateboard e di una "palestra all'aperto" e dotato di una sola passerella sul fiume, invece delle 3 previste dal progetto originario (che conservava i 3 muri di supporto del manufatto, i cosiddetti setti longitudinali, immersi nel letto del fiume).

Appreziamo che il Comune intenda ridurre, rispetto ai lotti precedentemente realizzati, gli asfalti e rendere più verde quest'ultima parte del Parco (utilizzando a ciò anche la passerella) e chiediamo che i residenti possano dare un proprio contributo in tal senso, anche per ribaltare una visione "troppo cementificata" di molte zone del Parco Dora e anche per evitare che l'area verde sia soprattutto destinata ad attività esterne alle necessità del quartiere.

Ci aspettiamo dunque che entro novembre, quando risulterebbero scadere i termini per la revisione del progetto del lotto Valdocco Nord, l'Amministrazione comunale trovi un modo possibile per raccogliere le proposte dei residenti di Spina 3, a partire dall'assemblea pubblica che il Vice Sindaco aveva previsto per il febbraio scorso. Il nostro Comitato porterà il proprio contributo, anche sulla base delle proposte che erano pervenute al concorso d'idee per il Parco Dora che avevamo indetto nel 2014.

Torino, 26 settembre 2017

COMITATO DORA SPINA TRE

info@comitatodoraspina3.it

www.comitatodoraspina3.it